

Galatina 17 settembre 2010

Nota stampa**I RIFIUTI IN CEMENTERIA****Per ridurre la bolletta energetica,
per abbassare le emissioni
per liberare le discariche**

La gestione dei rifiuti è un problema che riguarda tutti: i cittadini, il sistema economico e industriale, la politica. Dalla cattiva gestione dei rifiuti dipende una buona parte del degrado delle nostre città (Napoli, Palermo, ecc), dell'inquinamento delle acque e del terreno, dell'emissione di gas serra, dell'illegalità.

Eppure l'Europa ha stabilito delle regole che ci possono aiutare a passare da un ciclo dannoso a un ciclo virtuoso dei rifiuti. Molti Paesi europei e alcune località italiane le stanno mettendo in pratica. Ma di che si tratta?

1. **Ridurre** la quantità di rifiuti prodotti: meno imballaggi, più processi di produzione che riducono e che rendono utilizzabili gli scarti di lavorazioni, ecc.
2. **Riuso** e riciclo delle materie: più raccolta differenziata che consente il successivo trattamento e recupero dei rifiuti.
3. **Recupero** di energia: quello che non si può più recuperare viene trattato e trasformato in combustibile (CDR) da utilizzare prima di tutto in impianti industriali già esistenti il cui ciclo produttivo garantisca le minori ricadute possibili sull'ambiente e sulla salute.

I forni da cemento sono tra gli impianti industriali più adatti ad entrare nel ciclo del recupero di materie e di energia dai rifiuti.

COSA SI PUÒ UTILIZZARE IN CEMENTERIA

I rifiuti e i residui che possono essere utilizzati in cementeria sono tantissimi e provengono:

- dalla raccolta differenziata domestica,
- dalla spazzatura delle strade delle nostre città,
- dalla depurazione delle acque fognarie,
- dalle industrie meccaniche, metallurgiche, siderurgiche, alimentari, dalle raffinerie, dalle centrali termoelettriche dalle costruzioni e perfino dagli inceneritori di rifiuti.

Tutti questi rifiuti per essere utilizzati nei forni da cemento devono rispondere ad alcune caratteristiche, ad esempio quelli di provenienza domestica devono essere completamente asciutti, quelli di provenienza industriale non devono contenere alcuni composti chimici. In altre parole i rifiuti devono provenire da fonti certe e devono essere di qualità nota e costante (**tracciabilità dei rifiuti**). Queste precauzioni servono a garantire la qualità del prodotto cemento e il rispetto dell'ambiente.

BENEFICI

- **RECUPERARE ENERGIA DA UNA FONTE (PURTROPPO) RINNOVABILE E RIDURRE LA BOLLETTA ENERGETICA** riducendo il consumo di combustibili fossili già scarsi in natura e per la maggior parte di importazione estera.
- **RIDURRE LE EMISSIONI DI CO₂**. Sia quelle delle cementerie perché i combustibili derivati dai rifiuti producono meno emissioni rispetto ai combustibili fossili, sia le emissioni totali perché l'utilizzo in cementeria si sostituisce almeno in parte alla termodistruzione. Dove possibile, insomma, non si aggiungerebbe un altro camino industriale.
- **RIDURRE IL VOLUME DI RIFIUTI E RESIDUI** da avviare allo smaltimento finale in discarica con abbattimento delle emissioni gassose.
- **DISTRUGGERE LE MOLECOLE INQUINANTI (AD ESEMPIO LE DIOSSINE)** grazie alle elevate temperature (**oltre 1.400 C°**) raggiunte dai forni e al processo di produzione del cemento.
- **NON PRODURRE ULTERIORI RIFIUTI INDUSTRIALI**. La cementeria è il luogo di un recupero veramente totale e sicuro: differisce dagli altri processi industriali (compreso l'incenerimento e la termovalorizzazione) proprio perché **non produce a sua volta residui da smaltire**, anche questi ultimi infatti vengono reintrodotti nella lavorazione.
- **COSTITUIRE UN VANTAGGIO ECONOMICO PER IL SETTORE CEMENTO**. Grazie ai rifiuti le cementerie possono ridurre:
 - i costi di approvvigionamento di energia,
 - i costi legati all'attuazione del protocollo di Kyoto. Emettendo meno CO₂ devono comprare meno quote di emissione sul mercato.

QUALCHE DATO

Nel 2008 nelle cementerie italiane **280.000 tonnellate di combustibile da rifiuti** hanno sostituito **220.000 tonnellate di combustibili fossili** (petrolio, pet coke, ecc), generando una **riduzione di emissioni di CO₂ nel settore cemento di 320.000 tonnellate**.

Sostituendo il 6% di energia non rinnovabile con energia da rifiuti si è prodotta una diminuzione del 3% di emissioni.

Gli impianti italiani possono **fare molto di più**: a parità di cemento prodotto si può arrivare a **sostituire 2.000.000 di tonnellate l'anno di combustibili fossili**, pari al **50% di energia consumata**, ottenendo una **diminuzione delle emissioni di CO₂ di 2.700.000 tonnellate l'anno pari al 25% del settore cemento**.

SECONDO LE ISTITUZIONI EUROPEE

Il recupero di materie e di energia dai rifiuti e residui è classificato dalle istituzioni Europee, come **una delle migliori tecniche disponibili per ridurre l'impatto del settore cemento**. Il co-incenerimento nei forni da cemento non presenta infatti alcun rischio aggiuntivo per l'ambiente. Lo dimostrano i controlli effettuati sulle cementerie italiane che utilizzano combustibili alternativi in parziale sostituzione dei combustibili

fossili tradizionali. Lo dimostra anche la scelta compiuta da Paesi europei generalmente considerati molto avanzati riguardo l'attenzione per l'ambiente. In Germania, Svizzera, Norvegia, Austria si arriva a percentuali di sostituzione di circa il 50%. L'unica cemeniera in funzione in Olanda ha sostituito nel 2008 oltre il 90% dei combustibili fossili tradizionali con combustibili da rifiuti.

Gli impianti italiani, riconosciuti come i **migliori d'Europa**, sono i più idonei a realizzare recuperi percentualmente significativi di rifiuti e residui, e non avrebbero difficoltà a colmare il divario rispetto alla media europea.

SECONDO LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

LEGAMBIENTE (Rapporto Ambiente Italia 2009): "L'esperienza di altri Paesi e dell'Italia, conferma che le materie alternative, tra cui il **CDR, sono un ottimo combustibile** in sostituzione di fonti fossili importanti. Sebbene come regola generale la combustione dei rifiuti sia una potenziale fonte di diossine, **i forni da cemento possiedono caratteristiche speciali che consentono di evitare la loro formazione.**"

WWF (studio "A blueprint for a climate friendly cement industry" presentato a Poznan durante la Conferenza sul clima, novembre 2008): "Le **possibilità di ridurre l'impronta del carbonio nel settore del cemento** sono molteplici. Un grosso potenziale di riduzione delle emissioni si trova anche nella possibilità di **integrare progressivamente l'utilizzo delle biomasse** come combustibili per le fornaci."